Giovedì 24 Gennaio 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 21

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

Sei anni d'Amministrazione ...attraverso la "Patria,,

Continuando

(Vedi numero di ieri)

"Temperato, moderato, bene ragionato nonchè documentato,,

Riprendiamo oggi l'esame delle famigerate critiche della *Patria* alla nostra amministrazione, riportando un brano che è luminoso saggio dello stile «*temperato, moderato* o *bene ragionato*», della *Patria*, secondo la definizione del *Giornale di Udine*, che si è affrettato ad accorrere in aiuto della consorella, riportando quelle cifre che noi abbiamo dimostrato **false**.

Scrive adunque la *Patria* nel numero di venerdì 4 gennaio:

«Si capisce che il *credo* della nostra amministrazione popolare è: *vivere alla giornata*. Amministrazione deficiente di uomini capaci, intende soltanto a spender tutto e più di quello che i bilanci lo consentano...»

A proposito di deficienza, e incapacità amministrativa ci sarebbe facile ripagare di eguale moneta l'insolenza dei critici, ricordando, verbigrazia, la opera delle amministrazioni passate di cui non è ancor spento il ricordo nella nostra Udine; ma poichè la polemica non la facciamo per i nostri avversari, ma per la cittadinanza che non ama le parole grosse o peggio le parolaccie, ma si lascia convincere solo dai fatti (come ha dimostrato nelle ultime elezioni amministrative), — ci accontenteremo di chiedere al pubblico ed agli avversari seri, di cui non è spenta interamente la semenza malgrado il parere contrario della *Patria*, se un'amministrazione che ha operato tre municipalizzazioni; che ha riorganizzato una quantità di servizi che non erano più rispondenti alle nuove e complesse esigenze della vita cittadina; che ha condotto a termine: gli studi relativi al piano regolatore, la convenzione pel tram elettrico cittadino, i restauri del Castello; che ha tutto predisposto per la costruzione dei nuovi edifizi scolastici per la città e frazioni; che ha affrontato con successo complessi problemi ferroviari di interesse cittadino: presentando la domanda di concessione per il congiungimento con la ferrovia di Assling, formando il Consorzio per lo studio della Pedemontana, ottenendo l'ampliamento della Stazione ed il raccordamento con Porta Gemona; che è riuscita a condurre in porto vincendo difficoltà d'ogni genere, l'unificazione del debito, operazione ardua e delicatissima di cui le Amministrazioni moderate avevano tanto parlato senza osare di affrontarla, e che assicura al Bilancio un utile di oltre 25 mila lire annue; — noi chiediamo a tutti i cittadini onesti se una tale Amministrazione che in ogni campo della attività cittadina ha dispiegato un'opera saggia, prudente e illuminata, possa essere tacciata di «deficienza e di incapacità» ed a suo carico si possa dire che «vive alla giornata».

×

Nell'articolo di cui più sopra abbiamo riportato un brano, vi è un altro appunto (di quelli che il *Giornale di Udine* ieri chiama «appunti modesti e documentati») che non possiamo fare a meno di rilevare.

«L'Amministrazione deficiente... spende tutto e più di quello che i bilanci le consentano, **senza mai operare uno «sgravio»**.

L'affermazione che l'attuale Amministrazione non abbia mai operato uno sgravio è **falsa**

Ed eccone gli argomenti «modesti ma documentati»:

800 contribuenti aventi un reddito da 1300 a 1600 lire, **vennero esonerati** dalla tassa di famiglia, ed una tabella contenente un altro rilevante numero di esoneri e sgravi, venne respinta dalla Autorità tutoria;

450 esercenti, aventi un reddito da lire 600 a lire 800, **vennero esonerati** dalla tassa di esercizio.

E non crediamo di dover aggiungere altro.

×

L'articolo della *Patria*, di cui andiamo frottolosamente rivedendo le buccie, si chiude con un accenno alle municipalizzazioni le quali

«è doveroso il dirlo, afferma la *Patria*, sono state studiate ed in parte attuate dai moderati; merito della amministrazione attuale è quello soltanto di averle continuate».

È falso! La municipalizzazione del dazio è stata imposta dall'avvento al potere dei partiti popolari nel 1900; la municipalizzazione delle pompe funebri fu proposta per la prima volta nel 1900 dal cons. democratico Bosetti e fu attuata l'anno scorso dall'amministrazione democratica; il forno municipale fu istituito dalla amministrazione democratica fra la opposizione violenta e quotidiana dei moderati, opposizione chè continua tuttora; la municipalizzazione delle affissioni fu studiata e attuata dall'amministrazione democratica...

×

Martedì 15 gennaio la *Patria* scrive:

«L'amministrazione corre stentata, e ai nuovi bisogni incalzanti per progredire dei tempi, mancano i mezzi cui provvedere, perchè tutte le risorse utilizzabili sono state impegnate ed assorbite da questi sei anni di amministrazione improvvida».

Alla *Patria* domandiamo: quali sono i bisogni a cui l'attuale amministrazione, nei limiti concessi del bilancio, non abbia provveduto?

E' questa una domanda «modesta, moderata e temperata» alla quale noi invochiamo una risposta «documentata».

×

E più avanti la *Patria* continua spietatamente ad oltraggiare la verità. L'errore che prende nome dalla braida Codroipo, consumato dalle amministrazioni moderate, scrive la *Patria*, che cos'è di fronte

«alle spese inconsuete e capricciose, alla migliaia e migliaia di lire gettate ecc» dall'attuale amministrazione?

Come abbiamo fatto più sopra, ci accontentiamo di chiedere alla *Patria* quali sono le spese inconsulte e capricciose.

«Documentate!»

×

Venerdì 18 gennaio la *Patria* osserva, scandalizzata, che l'attuale amministrazione a proposito delle rendite Tullio, con sacrilego atto, ha contrariata la volontà del munifico testatore.

Infatti.

«i poveri del Comune, che sono i veri eredi del munifico testatore, nel senso comune della parola non hanno toccato un soldo della vistosa eredità, che passa al Patronato scolastico, alla Scuola e famiglia ed alla «Casa di Ricovero».

Ah burloni! I poveri non hanno toccato un soldo delle rendite Tullio? Ma chi c'è dunque alla Casa di ricovero? Miliardari americani in ritiro? E i bambini lattanti dell'ospedale, o quelli dell'ambulatorio e i piccini deficienti sono forse eredi di principi?

Atti umanitari dello Scià

Si annuncia che il nuovo Scià di Persia ha abolito la tassa del 12 1|2 per cento sugli stipendi dei funzionari che era stata stabilita nel 1904.

Il prezzo del pane è stato ridotto di un sesto.

LA FAME IN ISPAGNA

Si ha da Madrid: In seguito al noto aumento dei dazi sulle farine ed al conseguente rincaro del pane, gravi disordini accaddero oggi a Valenza.

Uno scontro avvenne fra i dimostranti e la truppa. I feriti sono numerosissimi.

Il movimento cooperativo nel Belgio

La Federazione delle Società cooperative del Partito operaio, che nel 1904 faceva una cifra d'affari di 20 milioni di franchi per 103,000 cooperatori, ha raggiunto nel 1905 la bella somma di 31 milioni per 116,000 affigliati.

Da questi risultati si può prevedere che l'anno 1906 darà un rimarchevole aumento nella cifra d'affari.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Cronache Provinciali

S. Vito al Tagl.

Veglione

23 — La società ciclistica sanvitese ha indetto per sabato 26, un grande veglione mascherato promettendo ricchi premi alle migliori maschere. La veglia danzante sarà data nel nostro elegante teatro sociale.

Il tempo

Il freddo è intenso — Il termometro che è posto sotto l'arco d'una delle nostre torri segnava stamane 8 gradi sotto zero. Nelle pubbliche scuole stamane non si tenne lezione. Perdura una bora violenta.

Disgrazia

Si parla d'un povero disgraziato, il quale caduto da una carretta e feritosi gravemente alla testa, sarebbe morto stamane. Mancano particolari.

Scuola serale

Veniamo informati che a cominciare da lunedì p. aprirà si una scuola serale femminile per le donne minorenni analfabete e per quelle che hanno superato l'esame della terza elementare. Le lezioni avranno luogo tre volte alla settimana. Non possiamo che plaudire all'opera moderna e civile del nostro benemerito Municipio.

Società operaia

All'assemblea della Società Operaia, tenuta 20 corr. si approvò il bilancio e si nominò una Commissione coll'incarico di esaminare minutamente e serenamente il caso Perosa.

Pulfero

FATTO GRAVISSIMO

23. — Ieri, verso le 10 ant., venne qui al Pulfero un comunista di Mersino, per invitare il medico consorziale a recarsi sollecitamente nella località vicino l'«Ancona» essendo stata ivi aggredita una donna, da un tale che cercò di strangolarla.

Accorso tosto sul luogo, il medico si accertò che il fatto era vero.

La donna giaceva bocconi a terra, aveva il respiro affannoso, e sulla faccia e sul collo delle echimosi e delle forti graffiature.

Il medico ordinò tosto il suo trasporto a Mersino, la raggiunse e le prestò i rimedi del caso.

Il fatto si ricostruisce nel seguente modo.

Quella povera donna, certa Fantigh Giovanna fu Andrea vedova di Juretigh Valentino, di anni 76, aveva fatto donazione del piccolo suo avere (come pur troppo è costumanza in questo comune) a un suo parente, col quale essa abitava.

Divenuta vecchia e impotente al lavoro, si cominciò a maltrattarla in tutti i modi, tanto che la poveretta non potendone più, si allogiò presso un'altro parente; e, chiesto il patrocinio gratuito, intraprese gli atti giudiziari per far annullare il detto atto di donazione.

L'altro ieri, era precisamente il giorno fissato per l'udienza davanti il R. Pretore di Cividale, e la povera vecchietta, piano piano si dirigeva verso quella città.

Senonchè, giunta nei pressi dell'*Ancona* a circa metà strada da Mensino al Pulfero, fu vigliaccamente aggredita; gettata a terra, percossa in tutti i modi, e si cercò anche di strangolarla.

Per buona fortuna le grida di quella disgraziata furono udite da due frazionisti, i quali recatisi sul luogo, assistettero la poveretta, mandando un terzo sopraggiunto, a chiamare il medico Intanto il vigliacco aggressore si era dato alla fuga, e dileguato nel bosco.

Rapporiato il fatto ai R. R. Carabinieri di S. Pietro al Natisone questi tosto accorsero sul luogo per verificare il fatto; fare le opportune indagini; e provvedere secondo le prescrizioni di legge.

Risultò da molte circostanze e dalla voce pubblica che l'aggressore era proprio quello della donazione, cioè un certo Juretgh Mattia fu Giovanni di 63 anni, fratello del defunto marito della Fantigh. Ricercato dai R. R. Carabinieri per esser tratto in arresto, seppero che era scappato da casa, e passato il confine.

La povera vecchia sembra fuori di pericolo, ma perchè malandata di salute da parecchio tempo, dovrà stare a letto per qualche mese.

Paularo

Cronaca rosa

22 — Oggi in dolce nodo d'amore si univano l'amico nostro Sgardelio Nicolò di Nicolò e la buona, bella, gentile ragazza Scala Norina Alla giovane coppia, da queste colonne, mandiamo le nostre felicitazioni e gli auguri più sinceri

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

LA MOGLIE ONESTA

(Nuovissima commedia di G. A. Traversi)

La moglie onesta, rappresentatasi per la prima volta ier l'altro a Roma dalla Compagnia Stabile ebbe, come i lettori avranno rilevato dalle notizie da noi date, un grandissimo successo.

Poichè il *Paese*, per opera del nostro egregio collaboratore Secondo Zanuttini che ebbe la fortuna, alcuni mesi or sono, d'intervistare in treno fra Bologna e Venezia Giannino Antona Traversi, — fu il primo ad annunciare la fortunata commedia, ne diamo oggi una scena, certi di fare cosa gratissima ai nostri lettori.

La moglie onesta è detta con ironia dall'Autore una donna che, fedele ai doveri del vincolo coniugale, nella sua bontà soddisfa ciecamente ogni desiderio ch'ella accende nel marito, sino a distruggerne lo spirito e il corpo. Per intendere la scena basta sapere che in essa è il medico di famiglia che ammonisce appunto la povera donna dell'opera di dissoluzione che ella fatalmente compie.

SCENA VIII

Atto 2°

Erminia e Luigi

ERMINIA (pronta, con manifesta inquietudine). — L'ho pregata di venire appunto questa sera, perchè son potuta rimanere sola.... Marcello è in barca, con mia cognata!

LUIGI. — Tanto meglio.

ERMINIA (accennando a Luigi di sedere). — Dunque, che c'è?... Qualche cosa di grave, se Marcello deve ignorarlo?

LUIGI (si è seduto). — Non si conturbi, signora!... Bisogna ch'ella sia molto tranquilla.... perchè io possa parlarle con tutta sincerità, come un vecchio amico!.... L'affetto che suo padre mi dimostrava, mi dà questa fiducia, non è vero?

ERMINIA. — Senza dubbio!.. (incitando febbrilmente) — Parli, parli!

LUIGI. — Purtroppo, nonostante le mie prescrizioni, lo stato di suo marito peggiora sempre di più!

ERMINIA (dolorosamente stupita). — Che mi dice professore?!... (sincera) Se mi sembra l'opposto!

LUIGI — Ella si inganna!

ERMINIA. — Ma le assicuro che da qualche tempo Marcello è assai più forte!... (ripigliandosi subito, per timore che Luigi penetri il suo pensiero) Oggi ha fatto una lunga passeggiata... Mi diceva di sentirsi svelto, svelto.... di avere una gran voglia di camminare!

LUIGI (conferma col capo).

ERMINIA. — E' poi tanto più attivo... così pieno di desideri... di disegni!... Pensa persino di voler presto ritornare al lavoro.... Ieri mi accennava una bella speculazione... e stamane ne aveva già ideata un'altra, di esito sicuro!

LUIGI. — Appunto!.... I segni di forza ch'ella crede di vedere in lui, non sono che sintomi di maggiore perturbazione nel suo organismo.... (a un moto di Erminia). Mi permetta di proseguire!... Ella si ricorderà della mia prima visita... Allora potei credere ad un semplice esaurimento nervoso.... riparabile... Ma, dopo la mia lunga assenza, osservando più minutamente il caso in questi ultimi giorni, ho dovuto mutar parere... Quella attività disordinata.... quell'accumularsi di tante cose nel cervello... quella eccessiva fiducia in sè stesso, senza una giusta percezione del suo stato... la infedeltà intermittente della sua memoria... e alcuni strani mutamenti nel suo carattere, come la facile irascibilità.... e, peggio, un certo compiacersi di scherzi liberi.... per tacere di altri segni, strettamente fisici... tutto ciò costituisce un complesso determinatissimo, che non può più lasciarmi dubbio alcuno... Noi ci troviamo di fronte al principio di.... (come non volendo rivelare tutta la verità) di una malattia del cervello.

ERMINIA (sgomenta). — Del cervello?!

LUIGI. — E gravissima anche!

ERMINIA (con un grido) — Gravissima?!

LUIGI (conferma col capo).

ERMINIA (dopo una pausa, come ribellandosi all'angoscioso pensiero). — Ma è mai possibile che il nuovo regime, da lei imposto a Marcello, prima di partire... e da lui scrupolosamente osservato, non gli abbia giovato nulla!

LUIGI. — Non poteva bastare!

ERMINIA (scattando. — Ma stava in lei, professore!.. (ripigliandosi, come temendo di averlo offeso). Sono certa che ella saprà suggerire il miglior modo!

LUIGI (grave). — Subito l'avrei fatto.. se non mi si fosse nascosta la verità!

ERMINIA (meravigliata). — Quale verità?!

LUIGI — Quella che io avevo già sospettata!.... Avevo anche interrogato Marcello, cogliendo uno dei brevi momenti in cui ella non ci poteva udire... Ma egli negò recisamente.. pauroso, forse, dei miei consigli!.... Oggi, alcune confidenze fattemi dalla signora Flavia, sua cognata..... sulla loro fervorosa intimità di sposi, hanno confermato pienamente tale sospetto.

ERMINIA (turbata, incerta) — Io non capisco... non m'immagino!

LUIGI. — Lo credo!.. Le anime come la sua hanno certe... sante ignoranze! Ma al punto in cui siamo, ogni riserbo sarebbe colpevole per parte mia!

ERMINIA. — Dica, dica pure!.. Veglierò io, perchè Marcello le obbedisca in tutto!

LUIGI. — Spetta a lei, principalmente, di rimuovere la causa prima e determinante della sua debolezza... e che ora, persistendo, l'aggrava!

ERMINIA (c. s.) — Ma quale causa?

LUIGI (a mezza voce) — L'amore!

ERMINIA (abbassa subito gli occhi, senza dir parola, sbigottita).

LUIGI (amorosamente, come ad una bambina). — Marcello ama troppo.. e questo amore lo distrugge!

ERMINIA (rimettendosi e con atto di protesta dolorosa) — Oh dottore..! Ma se il mio affetto per lui è l'unico sollievo alle sofferenze che lo tormentano!

LUIGI. — L'anima si solleva... mentre il corpo si prostra!

ERMINIA (accalorandosi) — No, no!... La sua induzione non è esatta!... La scienza lo inganna!... Altre.. altre... devono essere le cause della malattia, se essa esiste!

LUIGI (fermamente). — Nessun'altra causa.. poichè in lui non risulta da conseguenze di giovanili trascorsi! La mia imparzialità di medico non mi consente di escludere una certa predisposizione naturale... Ma è pure verità indiscutibile che le malattie son come le piante: allignano nel terreno propizio!

ERMINIA. — Il suo intenso... affannoso lavoro!

LUIGI. — Più di tre mesi di riposo assoluto in quest'aria balsamica avrebbero indubitabilmente prodotto il loro effetto benefico!... (dopo una pausa) Io comprendo le proteste del suo pudore... ma....

ERMINIA (interrompendo, come smarrita). — Oh, non può essere così!... Sarebbe troppo crudele!

LUIGI — E' crudele davvero che tutto il male gli venga dalla persona che più gli vuol bene!

ERMINIA (c. s.) — Da me?... da me?!

LUIGI. — Ella è certa della irreprensibile condotta di lui...

ERMINIA (con slancio). — Lo giurerei!

LUIGI (con tono di amorevole persuasione). — Dunque, mi dia ascolto.... e gli voglia bene in altro modo!

ERMINIA (rimane come fortemente colpita). — In altro modo?!... (fissa Luigi, come a indovinarne il pensiero).

LUIGI (leggendo nell'anima di Erminia) — Non mi fraintenda, la prego!... Io non dubito punto della sua purezza!... Ella vien da una di quelle famiglie, che passano incorrotte fra tutti i pervertimenti del nostro secolo!... So che tra lei e Marcello è solo un *amore*, benedetto da Dio e dagli uomini!

ERMINIA (con grande slancio). — L'amore, nel sogno di creare un'altra vita... e di suscitare un'altra anima!

LUIGI — Ah! signora Erminia, anche in tale amore è l'agguato che la natura ci tende con gli allettamenti del piacere... insidia tanto più atroce per una donna come lei, alla quale è negata la gioia della maternità .. e il provvido riposo che ne deriva!... Mi perdoni la brutale franchezza, ma davanti alla verità fisiologica, io sorrido di certe... chimere sentimentali... L'unico stimolo alla passione ci viene dai sensi!... Trascinati da essi noi combattiamo sovente una terribile lotta, materiale e spirituale, in cui il più debole deve soccombere!... Ed ecco, nel campo morale, i dolori, le viltà, i delitti, di cui soffre e si macchia ora l'uno e ora l'altro sesso!.. Fisicamente, l'uomo finisce sempre con l'essere il vinto!.. E guai s'egli violi la legge che più tutela il nostro corpo: la temperanza! Ella, inesperta..

ERMINIA (sta per parlare).

LUIGI (prendendo ad Ermina amorevolmente le mani). — Oh, non l'accuso... non la rimprovero menomamente!... La sua innocenza è appunto nella sua inconsapevolezza!.. Tanto più che, in un vincolo legittimo e santo, nessuno scrupolo poteva trattenerla dall'abbandonarsi all'impulso del suo *temperamento*!.. E ne comprendo bene l'ardore, io che l'ho studiata attentamente per tanti anni, vedendola crescere quasi

sotto i miei occhi!... Dopo un' infanzia nervosa e un' adolescenza troppo *accesa di misticismo... divenuta sposa* un po' tardi, ella ha creduto di poter chiedere a sempre rinnovate ebbrezze il compenso della lunga ansia febbrile.

ERMINIA (come atterrita di sentirsi così indovinata, chinando il capo vergognosa e con fioca voce). — No, no!

LUIGI. — Non neghi!.. Sarebbe inutile!.. Il dovere di un medico è di penetrare anche le anime!.. Il suo, pur troppo, è un caso più frequente che non si creda!.. Un uomo, nella sua piena maturità.. sotto il dominio di un amore frenetico... o una donna, simile a lei, che non sa moderarne gli impeti... ma li ricerca... o li provoca!.. E' il dramma vissuto... follemente vissuto, che conduce a tante tragiche soluzioni!

ERMINIA (rialzando il capo atterrita). — Tragica?!

LUIGI. — Quasi sempre!

ERMINIA (con impeto, come vinta). — Oh, non lo dica!.. Noi saremo ancore in tempo ad evitarlo!

LUIGI (poco persuaso). — Lo spero!... E io sono qui appunto per cercare insieme il rimedio.

ERMINIA (sollecita). — Che cosa mi consiglia di fare?

LUIGI. — La sola cosa opportuna: allontanarsi subito da Marcello!

ERMINIA (scattando). — E' impossibile!... Sono tre anni che viviamo insieme l'uno per l'altro!... Non ci siamo lasciati un giorno solo... mai, mai!

LUIGI (con simulata sincerità). — Si tratta di una separazione... breve!

ERMINIA. — Di quanto?

LUIGI (c. s.) — Di.. di qualche mese!

ERMINIA. — Di qualche mese?!.. Non è possibile, lo ripeto!

LUIGI. — Sarà un grande sacrificio, senza dubbio.. ma è assolutamente necessario!... Il suo affetto stesso per suo marito le darà la forza di compierlo!

ERMINIA (credendosi ella stessa sincera). — Io?!... Io voglio salvarlo!... Lui non consentirà mai!... Ella non lo conosce!

LUIGI. — Troveremo un pretesto.. convincente.

ERMINIA. — Egli non ci crederà... e non vorrà distaccarsi da me, a nessun costo!

LUIGI. — Io confido nella ferma volontà di lei, signora Erminia!

ERMINIA. — Ma sarebbe vana, con Marcello!... (dopo una pausa) E poi, a che gioverebbe?.. Egli ne soffrirebbe troppo..... e starebbe assai peggio!

LUIGI (dopo una pausa). — E allora, tentiamo un altro mezzo.. disperato!... Io dirò a suo marito tutta la paurosa verità... Ma, se anche egli vorrà essere ragionevole, si sente ella la *forza di rimanergli vicino..* come una sorella?

ERMINIA (impulsiva). — Sì, sì!... Questo sì!

LUIGI (dubbioso). — Ci pensi bene!.. Giovane, rigogliosa... innamorata, come saprà frenarsi.. o resistere?

ERMINIA (meno pronta). — Resisterò!.. Ma vicino a lui, sempre!.. Non sarò più la moglie... Sarò soltanto l'infermiera!

LUIGI. — Me ne assicura?

ERMINIA (con angoscia, ma come risoluta). — Certo.. poichè è necessario!

LUIGI. — La vita di Marcello è *nelle* sue mani!

SCENA IX

Detti e Agnese

AGNESE (accorrendo dalla terrazza). — Signora, la barca arriva in questo momento!

ERMINIA (alzandosi). — Ah!

LUIGI (si è alzato).

ERMINIA (sollecita). — Non si lasci vedere, professore!... Marcello si metterebbe in sospetto!

LUIGI. — Vado via subito!

ERMINIA (accennando a destra). — Favorisca passare di là!.. Agnese, accompagna tu il professore!

AGNESE. — Va bene, signora!

LUIGI (stringe la mano ad Erminia). — A domani!

ERMINIA (commossa). — Sì, a domani!

LUIGI (esce dalla destra).

AGNESE (segue Luigi).

SCENA X

ERMINIA (rimane qualche istante come trasognata; poi, con uno schianto). — Dio, Dio!

Giannino Antona Traversi.

Cronache provinciali

Pontebba

Conferenza sul bestiame

22 — Domenica prossima il cav. uff. dott. Romano G. B., R. Veterinario provinciale, terrà qui una delle sue dotte conferenze sul *miglioramento* del bestiame locale.

I desiderosi di apprendere massime utili alle loro stalle interverranno certo in buon numero.

Tolmezzo

Lamenti giustificati

22 — Da qualche tempo giungono qui a destinazione e giornali e posta con un inspiegabile ritardo. Ieri sera, e non è lontana, si ebbe a lamentare simile inconveniente. Di chi la colpa?! Il pubblico a tutto diritto chiede che tale servizio venga meglio, ma molto meglio regolato

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Come abbiamo già annunciato, lunedì 28 corrente e seguenti avranno luogo nuove riunioni del Consiglio Comunale per esaurire l'ordine del giorno.

Ecco gli oggetti che restano da trattare:

1. Bilancio del Comune per l'esercizio 1907.
2. Assunzione a mutuo di lire 215 mila dalla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso in relazione alla sistemazione generale dei mutui del Comune.
3. *Lavori di restauro al Castello e liquidazione delle spese sostenute.*
4. Approvazione del progetto di massima per la completa sistemazione del Castello e domanda del *concorso* governativo in ragione del 50 per cento della spesa.
5. Proposta delle ditte Braida cav. Francesco e Rinaldini-Arlel nob. Ida per permuta di terreno fra il vicolo Baciani e il vicolo della Rost..
6. Liquidazione di lavori di riforma e di riatto alla Scuola urbana delle Grazie.

DONI E DEPOSITI

per il Museo del Risorgimento e per la Biblioteca Patriotica

XXVIII Elenco.

V. D. Medaglia d'argento dal Comune di Venezia inviata ai suoi difensori del 1848-49.

Pedrioni Giuseppe. Passaporti piemontesi all'epoca dei moti insurrezionali del 1831 e *l'Amico del contadino* del 22 aprile 1848.

Farlatti co. Daniele di San Daniele segue elenco oggetti appartenenti a suo zio, fu Colonello co. Luigi Farlatti di San Daniele soldato nelle guerre d'indipendenza d'Italia e con Garibaldi contro i Prussiani nel 1870-71: *Due giberne* con tracolla di cavalleria, una sciabola di cavalleria adoperata dal Farlatti nella campagna dei Vosgi ed una carabina donatagli da Garibaldi nel 1871.

Nodari Lodovico. Ritratto fotografico — grande formato del padre Suo Girolamo Nodari ufficiale ad Osoppo durante la difesa del 1848 e della madre Sua Rosa Trombetti — Nodari pure nel forte di Osoppo durante detto assedio.

Schiavi Rodolfo. *Lo Spettatore Friulano* del 1848 dal N. 1 al N. 22 sospeso per ordine del Governo Austriaco (un Volume) *Il Friuli* del 1849, *in due* volumi, dal N. 1 al N. 121 pure sospeso dal Governo Austriaco.

Caratti nob. avv. Umberto. Pubblicazione: Un ufficiale friulano alla difesa di Venezia contro gli austriaci negli anni 1848-49. Memoria di Francesco Caratti suo padre.

Scoccimarro Stefano. Statuetta rappresentata Napoleone I. Imperatore.

De Pilosio di Castelpagano nob. D.r Antonio effetti appartenenti allo Zio Giovanni nob. De Pilosio Sottufficiale negli Usseri di Piacenza dal 1860 al 1869. *Giubba, Sciabola, chabertaghe,* ritratto, medaglie commemorative.

Viezzi Enrico. Effetti appartenenti al padre suo fu Angelo Viezzi Ufficiale nella Sezione Friulana alla difesa di Venezia negli anni 1848-49, documenti militari, medaglie Venezia 48-49, e Vittorio Emanuele II, moneta patriotica e scontrino versamento offerta per acquisto vapore di guerra.

Pecile Comm. Prof. Domenico. Sigillo Massonico del Capitolo di Rosa Croce di Udine — epoca Napoleonica — appartenente al suo prozio Gabriele Pecile Massone.

Zanella Francesco. Fotografia del padre suo Felice Zanella veterano delle bande cadorine del 1848 e della *difesa* di Venezia 1848-49. Brevetto delle *Medaglie commemorative*; stampa in cornice del famoso maresciallo Bergia e zucca lavorata ad uso fiasca da polvere del capo brigante papalino borbonico Di Tola.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi. Ritratto in litografia del sommo tragico e patriota soldato coi crociati a Udine nel 1848 *Gustavo Modena*.

Gnesutta Raimondo figlio di Coriolano Gnesutta dei Mille.

Camicia rossa, beretto e fascia turchina della divisa garibaldina dei Mille col grado di sergente, giberna — Medaglie commemorative di Vittorio Emanuele per le campagne 1860-61 Sicilia e Italia meridionale e *medaglia* della campagna del Trentino del 1866 medaglia dei *Mille* di Marsala e ritratto *in miniatura* del padre suo.

La Commissione del Museo.

Società pro Montibus et Silvis

Presso la sede della Società Alpina Friulana tenne seduta il Consiglio della «Società Italiana Pro Montibus et Silvis» presenti i consiglieri Senatore A. di Prampero, prof. Berthod, dott. Capellani, ing. G. B. Cantarutti, F. Cantarutti, prof. Musoni, dott. Romano.

Venne approvato il Consuntivo presentato dai sigg. dott. Feruglio e Spezzotti.

Il Consiglio nominò segretario della Società il sig. cav. avv. L. Perissutti.

Altra sospensione accettazione di merci

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Perdurando ingombro Verona piccola velocità prorogata a tutto 29 « andante sospensione accettazione merci carro completo e dettaglio piccola « velocità colà destinate eccezione fatta per privative »

I moderati tradiscono la Monarchia

Vittorio Emanuele, inaugurando nel 2 aprile 1860 il Parlamento, così si espresse: « Sostenuto dalla pubblica « opinione e dall'amore de' popoli, non « lascierò ledere nè menomare alcun « diritto, alcuna libertà; fermo come i « miei antenati, sovrani cattolici, nel « rispetto dovuto al capo supremo della « religione, *se l'autorità ecclesiastica « usa delle armi spirituali negli interessi temporali....* saprò trovar « *delle forze per mantenere intera « la libertà civile e la mia autorità* « della quale non debbo render conto « che a Dio solo ed ai popoli miei ».

Camera di Commercio

Adunanza del 18 gennaio 1907

(Seguito della discussione)

II.

Sedute della Camera e telefoni

Pico propone che le sedute della Camera siano pubbliche.

Richiama poi l'attenzione della Camera sul disegno di legge del ministro Schanzer. Questi provvedimenti hanno lo scopo principale di estendere la rete telefonica dove mancò finora l'iniziativa privata. Ma se questa mancò, vuol dire che quei paesi non hanno raggiunto il voluto sviluppo. La legge costituirebbe un *premio* all'indolenza. Lo Stato *deve incoraggiare,* dovunque si manifesti, l'iniziativa privata, non farsi lì promotore mentre poi è vessatore e alle iniziative pone ostacoli.

Prega la Presidenza di *promuovere* un'azione per ottenere che nella legge Schanzer vi sia un'equa distribuzione del concorso dello Stato fra le varie regioni. Si potrebbe chiedere che là dove il servizio telefonico *esiste* senza il concorso dello Stato, questo mitighi le tasse che gravano su tale servizio, facilitando così il diffondersi del telefono anche fra i piccoli esercenti e i professionisti.

Il *presidente* accetta di esaminare le due proposte.

III.

Su alcune questioni ferroviarie

Pico, per incarico della Presidenza, riferisce su alcune questioni ferroviarie e propone che la Camera deliberi:

1. Di unirsi alla *Camera* di Vicenza nel chiedere l'abrogazione della clausola di cui al n. 420 della 18ª appendice alle tariffe e condizioni pei trasporti, come quella che implicando la soppressione dei termini di resa per tutte le spedizioni che incontrino nel loro percorso una stazione dichiarata ingombra, per la quale siano stati sospesi i termini di resa, viene a rendere praticamente nulla, per un gran numero di casi, la responsabilità della ferrovia circa l'epoca di consegna delle merci affidatele pel trasporto.

2. Di reclamare, ora che le ferrovie consorziali venete sono passate in esercizio dello Stato, che sia rispettata la disposizione delle tariffe, secondo la quale il vettore è tenuto ad inoltrare le merci per il percorso più breve.

La Camera approva

Pico desidera di richiamare l'attenzione della Camera su altre due questioni.

1. Accenna al provvedimento che la Direzione compartimentale aveva minacciato di adottare anche a Udine, di trasportare cioè coattivamente a domicilio tutte indistintamente le merci in arrivo, ancorchè *indirizzate « fermo in stazione »,* ed ascritte alle ultime classi, *provvedimento* che per le generali proteste venne sospeso. Ricorda che tale servizio sarebbe stato esteso alla zona compresa nel raggio di un chilometro dalla cinta daziaria. Fa presente come in base alla legge del 12 luglio 1906 *questo provvedimento* straordinario potrebbe venir attuato anche per determinati *trasporti* e cioè per le *sole* merci *di magazzino,* escluse *quindi* quelle a vagone completo. Dimostra che la legge, mentre sopprime le eccezioni stabilite dalle Norme e condizioni pel servizio a domicilio, non può togliere però il diritto al destinatario di dichiarare, caso per caso, prima dell'arrivo di una spedizione, se questa è destinata ad essere rispedita oppure a rimanere fuori della cinta daziaria. *Fa presente* come le tariffe per il trasporto a domicilio siano applicabili esclusivamente alle spedizioni destinate entro il *perimetro daziario della città* e che di conseguenza anche oggi debbono essere escluse da tale servizio tutte le merci destinate fuori della cinta daziaria.

Propone quindi che la Presidenza promuova un'azione delle Camere di commercio intesa ad ottenere dalla Direzione generale delle ferrovie che sia ben definita la zona entro la quale deve essere fatto il servizio delle merci a domicilio.

2. Propone infine che la Camera promuova la riforma dell'art. *della legge* 12 luglio 1906, *nel* senso che la riduzione del *termine* pel ritiro delle merci sia applicabile alle sole stazioni effettivamente ingombre.

La Camera approva.

IV.

Contributo all'Unione delle Camere

La Camera delibera di concedere un contributo straordinario di lire 84 14, per una volta tanto, all'Unione delle *Camere di commercio del Regno,* allo scopo di colmare il disavanzo degli esercizi precedenti.

V.

Nomine

E' rieletto economo della Camera il consigliere G. B. Spezzotti e vengono ricostituite le commissioni e delegazioni camerali.

VI.

Per la Stazione di Udine

Beltrame richiama l'attenzione della Camera sulla lettera, pubblicata in questi giorni, del Direttore generale delle ferrovie al deputato Solimbergo e riguardante l'ampliamento della Stazione di Udine

Il *presidente* è lieto che il *comm.* Bianchi abbia *confermato punto* per punto, con questo *documento*, le assicurazioni date ai rappresentanti della *Camera* nel Convegno di Venezia, compresa la promessa d'inviare la dimostrazione dei vantaggi ottenibili col progetto prescelto.

La seduta è levata.

Ai nostri generosi concittadini!

Udine nostra non viene mai meno alle sue tradizioni generose e gentili.

Ancora quest'anno la colletta a vantaggio dei poveri bimbi dell'Educatorio « Scuola e famiglia » ha fruttato una somma non inferiore a quella degli anni decorsi, e grazie all'obolo pietoso della cittadinanza, anche quest'inverno è stato possibile, in occasione del Natale, di offrire vestitini e calzature ai nostri cari scolaretti, che quasi in numero di 500 sono inscritti all'educatorio, istituzione che si studia d'integrare le funzioni della scuola, di sottrarre i fanciulli all'opera deleteria delle cattive compagnie, alla miseria dell'ambiente in cui sarebbero condannati a vivere in tutte le ore del giorno.

Ai generosi oblatori, ai benemeriti, che accettarono l'incarico della questua, alla stampa, che aiutò l'opera nostra, vadano i nostri più sentiti, più cordiali ringraziamenti.

E speciali espressioni di gratitudine giungano alla Cassa di Risparmio, che ha concesso L. 2500 al nostro Educatorio.

La voce dei *poveri* bimbi, beneficati dalle offerte pervenute da ogni classe della città, giungano col nostro mezzo a tutte le anime pietose, conscie dei doveri di fratellanza sociale, che ci hanno voluto aiutare!

La Presidenza.

PER I VINCITORI

di qualche premio della Lotteria di Milano

Facendo seguito a quanto abbiamo *ieri pubblicato, crediamo opportuno* ricordare ai possessori di cartelle che avessero la fortuna di vincere qualche premio della Lotteria di Milano le seguenti norme:

I biglietti dovranno essere presentati non oltre i cento ottanta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del risultato dell'estrazione. Dopo questo termine, sono nulli.

La consegna alla Commissione dei biglietti vincitori dei primi 131 premi (V. sopra), verrà fatta mediante processo verbale per atto pubblico, in contesto di un membro della Commissione e del presentatore, ed il biglietto vincitore verrà firmato all'atto dalla parte e dal notaio e testimoni.

Pei gli altri 3000 premi basterà, all'atto della consegna, la firma a tergo del biglietto da parte del vincitore e di un membro della Commissione

I vincitori dovranno dichiarare le loro generalità e dare altresì tutte quelle altre indicazioni che saranno ritenute necessarie per stabilirne l'identificazione, ma possono richiedere non venga data comunicazione del processo verbale, da aversi in conto di un atto interno di amministrazione.

La Commissione procederà alla verifica dei biglietti presentati, e quando essi saranno stati riconosciuti in conformità alle condizioni stabilite dal regolamento, cioè che non portino nè alterazioni, nè correzioni e che siano integri e corrispondenti perfettamente alla matrice, sia nei numeri vincenti, sia nei segni che valgano a riconoscerne l'identità, consegnerà ai vincitori entro *dieci giorni* dalla presentazione dei biglietti, in sostituzione della ricevuta in precedenza rilasciata, un mandato a vista per il pagamento all'ordine dei premi, che verrà effettuato dalla Banca Commerciale Italiana.

Sarà cura della Commissione della Lotteria, appena fatta la verifica dei biglietti e constatatane la identità, di trasmetterli alla Banca Commerciale Italiana, in modo che la stessa ne sia già in possesso all'atto della consegna dei mandati di pagamento agli interessati.

Non sarà tenuto alcun conto dei reclami per sottrazione, smarrimento, distruzione, vincoli e cessioni di biglietti, ecc. ecc., se non verranno fatti nelle forme volute dalla Legge. Il Comitato non riconosce che il presentatore del biglietto, il quale è considerato come un titolo al portatore.

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.95	Sterline	25.09
Rubli	264 —	Lei	98 25

SALTABECCANDO....

A parte i « fenomeni medianici », il « frasario immondo » e simili amenità o immondizie in cui si compiace voltolarsi e saltabeccare la *Patria*, brevemente come lo spazio ce lo consente, ripetiamo per l'ultima volta:

×

Le due cifre dei bilanci 1901 e 1907 non erano onestamente confrontabili, come per comodità di polemica ha fatto la *Patria*, perchè diversamente calcolate. Infatti nel bilancio del 1901 erano state omesse talune voci [spese di manutenzione, riscaldamento ecc. in *lire 37,225; aumento intervenuto nei fitti figurativi in lire 14,070;* totale lire 52 mila circa — vedi rel. sul bilancio prev. 1907, pag. 15] voci queste comprese nel 1907.

Quindi le 140 mila lire della *Patria* sono frutto di un'omissione di oltre 50 mila lire al bilancio 1901.

×

La cifra di lire 566,791, che *figura* nel Bilancio del 1907 come carico passivo, non è onestamente confrontabile, con la cifra di lire 318,412 che figura nel bilancio del 1901. Infatti alle L. 566,791 vanno detratte circa 143 mila lire e cioè lire 99.431 per servizi esistenti nel 1901 ma non compresi nella cifra (lire 318.412) citata dalla *Patria* per l'anno 1901, mentre sono compresi nelle lire 566.791 citate *dalla stessa Patria* pel 1907 — *e* lire 43.702 (rappresentate in *gran* parte delle partite di giro) per i nuovi servizi esistente nel 1907 e non esistenti nel 1901.

Quindi le 248 mila lire della *Patria* sono frutto di un'altra omissione di circa 143 mila lire al bilancio 1901.

×

Se il prodotto daziario all'epoca dell'appalto non arrivava alla *somma preventivata* pel 1907, ciò non significa affatto, *come afferma la « Patria »* che il contribuente sia oggi più gravato di quello che non fosse un tempo, *poichè le tariffe sono rimaste inalterate.* L'aumento del prodotto daziario, abbiamo detto ier l'altro, è l'indice del naturale aumento dei consumi e dell' incremento della vita *economica* cittadina.

×

Gli aumenti della tassa di famiglia e della tassa di esercizio, non sono dovuti a ritocchi fiscali, ma al naturale incremento della ricchezza ed alla applicazione di un elementare criterio di equità e giustizia, per il quale chi nulla ha nulla deve pagare, chi ha poco poco deve pagare, e chi ha *molto* molto deve *pagare.*

E questi *non* sono ritocchi fiscali.

×

La tassa sul valor locativo, non è ritocco fiscale, ma l' integramento, ispirato agli stessi criteri di equità sociale, della tassa di famiglia.

E basta.

Per uno spettacolo d'opera in quaresima

Abbiamo ieri accolta ed approvata la iniziativa dei palchettisti del Teatro Minerva di organizzare un buon spettacolo d'opera in quaresima.

E' perfettamente inutile che qui ripetiamo gli argomenti che militano in favore di simili iniziative che hanno per obbiettivo l'educazione pel popolo. Sarebbe come riaffermare il concetto delle virtù educative della musica, in quanto *rende la sensibilità più squisita,* affina il *gusto,* sviluppa nelle masse il *senso* estetico, e le abitua a ricercare i godimenti dello spirito ed a preferirli in seguito alle voluttà materiali. Questo concetto è oramai entrato nella coscienza di tutti e sarebbe vuota esercitazione rettorica rifriggerlo sulle nostre colonne.

Piuttosto non ci dispiace l'*idea* di organizzare un *grande* veglione al Teatro Minerva per trovare i fondi per lo *spettacolo* d'Opera, e non ci dispiace sopratutto perchè così tutta la cittadinanza, che dallo spettacolo trae vantaggi morali e materiali, potrà concorrervi, senza attendere il benevolo aggradimento di pochi ricchi. Non solo, ma avrà modo di far pesare la sua volontà sulla scelta delle opere, sottraendola all'arbitrio dei pochi.

Plaudiamo perciò all'idea dei palchettisti del Minerva e confidiamo che presto sia posta in attuazione.

Andò deserta

l'asta che doveva aver luogo stamane in Municipio per i lavori d'ampliamento del fabbricato scolastico di S. Domenico, sul dato di L. 52.000.

Alle 11 non era stata presentata alcuna offerta.

Però alle 10.30 noi abbiamo veduto sotto la Loggia Municipale imprenditori della città.

Continuano le ricerche

per rintracciare la povera signora scomparsa dalla sua casa l'altra mattina.

Ma purtroppo, finora, senza alcun risultato.

Ci consta che il Commissario di P. S. si rivolse all'Amministrazione del Dazio per darle incarico d' interrogare il personale che era di servizio alle barriere l'altra notte, per stabilire se qualche agente avesse notato l'uscita di una signora.

Ora sappiamo che la guardia Modanese, vide uscire da Porta Villalta, verso l'una dopo la mezzanotte, una signora non completamente vestita che svoltò verso la fabbrica Dormisch.

Le conseguenze del freddo

La roggia straripa allagando Via Aquileia

Anche nel pomeriggio d'ieri e durante la notte decorsa la temperatura si mantenne bassissima.

Nelle prime ore di stamane però il vento, che da quasi tre giorni soffiava con tanta insistenza e violenza, è cessato, ma il freddo continua.

Stamane uno spettacolo nuovo, non mai accaduto a Udine, presentava la Via Aquileia.

Quel tratto di roggia di Via Cavallotti, dal punto in cui descrive una curva di fronte al Palazzo Belgrado, fino al ponte di Via della Posta, dopo mezzanotte, a causa del gelo che ne impediva il corso regolare, straripò e l'acqua, favorita dalla leggera pendenza del suolo in quel punto, scese verso la Via Aquileia allagandola completamente.

Diciamo che ciò avvenne dopo la mezzanotte poichè a quell'ora, il Vigile Urbano Strizzolo percorse Via Aquileia, reduce dalla Stazione, e di nulla s'accorse.

Naturalmente l'acqua, nel suo corso, gelava man mano e ad eccezione del tratto di via fra il Distretto Militare e la casa Passero ove rimase stagnante, tutto il resto, fino oltre alla casa Nodari, si coprì di uno strato, alto parecchi centimetri, di ghiaccio.

Il servizio del Tram a cavalli di conseguenza dovette limitarsi al tratto da Porta Gemona al Palazzo della Posta.

Molti cittadini accorsero sul luogo ad ammirare lo strano spettacolo, facendo per conto loro i più svariati commenti.

Alcuni — e non è cosa improbabile — opinano che lo straripamento della roggia sia stato originato dalla chiusura d'accesso dell'acqua al Battiferro di Via Felice Cavallotti, non potendo diversamente immaginare come l'acqua della roggia potesse alzarsi sul livello normale di oltre 50 centimetri!

L'Ufficio Tecnico Municipale dispose immediatamente perchè tutti gli spazzini, stradini disponibili, nonchè una squadra di Pompieri, fossero inviati sul luogo per provvedere allo sgombero dei marciapiedi laterali della Via Aquileia.

La Direzione del Tram, dal canto suo, ordinò lo sgombero del tratto fra i due binari — come ne ha l'obbligo — in modo che per mezzogiorno, il servizio possa essere riattivato.

Altre informazioni

Dicevamo più sopra esser opinione di molti che l'allagamento di Via Aquileia sia stato originato dalla chiusura del portone d'ingresso dell'acqua al Battiferro di Via Cavallotti.

Informazioni più esatte ci mettono in grado di affermare che l'acqua uscì dalla Roggia prima del ponte di Via della Posta essendosi arrestate le lastre di ghiaccio attraverso l'angusta luce del ponte stesso.

Il togliere l'acqua ci si disse essere un provvedimento difficile perchè in tal caso, abbassandosi, l'acqua si gela più facilmente e inoltre sarebbe necessario in seguito di attendere il completo sgelo per riattivare il corso delle Roggie: cosa questa dannosa a chi usa dell'acqua.

LE DISGRAZIE

Le condizioni in cui si è trasformata Via Aquileia procurarono stamane parecchie cadute ai passanti.

La più grave fu quella di certa Candotti Elisabetta, cuoca dell'osteria *Ai Ronchi* ed abitante in Via Bertaldia. Stamane uscì di casa per riprendere il suo consueto lavoro, ma giunta in prossimità dell'osteria predetta, scivolò sullo strato di ghiaccio che copriva il marciapiede e cadde riportando lesioni abbastanza gravi al capo, ed una contusione alla gamba sinistra.

Fu dovuta riportare a braccia in casa sua.

— Un'altra vecchierella di 60 anni cadde a causa del ghiaccio. E' certa Pelisson Pierina la quale riportò la frattura dell'avambraccio sinistro.

Accompagnata all'Ospitale venne accolta d'urgenza e medicata dal dott. Ferrario che giudicò la frattura guaribile in 50 giorni.

Un bambino tra le fiamme

Ieri nel pomeriggio è accaduta una disgrazia in Via Anton Lazzaro Moro nella casa al N. 41.

Ivi abita l'operaio Moro Giacinto che ha un bambino di due anni, di nome Angelo.

In un momento in cui la madre si era allontanata, il piccino s'avvicinò troppo alla fiamma del focolare, così che ne fu investito.

Alle grida del piccino la madre accorse e cercò di spegnere il fuoco che già aveva bruciato parte delle vesti.

Tosto il bambino venne accompagnato all'Ospitale, dove il medico dott. Ferrario gli riscontrò gravissime ustioni di secondo grado alle coscie ed all'addome.

Il piccolo Angelo guarirà in 20 giorni: sappiamo che passò una notte pessima in causa degli acutissimi dolori.

Angelo Fabris
VEDI IN IV PAGINA

IO VI SFIDO...

Il Dottor Treille rappresenterebbe, della moderna teoria della malaria per mezzo degli anofeli, nè più nè meno che l'estrema sinistra.

Egli impugna assolutamente non solo la scoperta di Laveran ma pur anco quella di Grassi.

Su quali esperienze, egli dice, si basa la teoria anofelica? Sopra una sola, ed è questa: Patrick Manson ha fatto venir da Roma degli anofeli e con questi avrebbe comunicato la febbre a suo figlio. E il collega Legrain avrebbe, secondo Treille, confutato vittoriosamente questa esperienza, destituendola di ogni valore.

A mostrare con maggior evidenza quanto questa teoria sia falsa, tanto lui che i Dottori Legrain e Claverie e un giornalista di Bougie si dichiararono pronti a fare un singolare esperimento: « noi sfidiamo chiunque, dissero, a inocularci la febbre quartana, con tutte le zanzare possibili ». Ma questa sfida non fu raccolta da nessuno, e quei signori rimasero colla voglia della febbre quartana.

Peccato, perchè se davvero avessero contratto la febbre sarebbe stato una superba occasione di guarirli alla svelta e di far loro sparire dal sangue i parassiti malarici dando loro l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano.

Così, anche se non avessero voluto convenire sulla scoperta italiana della trasmissione della malaria, per il tramite dell'anofele, non avrebbero almeno potuto impugnare il valore del rimedio radicale, che è pure una scoperta italiana.

Il cittadino che protesta

Caro *Paese*,

I ragazzini della locale Scuola Tecnica sono obbligati ad attendere l'ora che incominciano le lezioni in istrada. Con questi freddi, ed anco quando piove, non sarebbe giusto e buono che il Sig. Direttore permettesse ai giovanetti di entrare nel corridoio della scuola? Che ne dici? Non ti pare giusto questo desiderio di molti genitori? A te il renderlo pubblico. Grazie

un tuo amico *abbonato*.

×

Da informazioni prese alla scuola ci consta che nei giorni di freddo eccessivo o di pioggia i ragazzi son fatti entrare nell'Istituto, man mano che vengono alla scuola.

Un locale interno però, dove tutti (sono circa 500) possano raccogliersi, per attendere il principio delle lezioni, non esiste.

E siccome per la ristrettezza dei locali, non tutte le sezioni si presentano all'ora stessa, nè è possibile introdurre gli alunni nei corridoi interni perchè disturberebbero le lezioni, così è da raccomandarsi ai genitori di mandare i figliuoli alla scuola solo qualche minuto prima del cominciamento delle lezioni e non mezz'ora ed anche un'ora prima.

CARNOVALE

Il ballo del Commercio

avrà luogo al *Sociale* mercoledì 30 corrente.

Sappiamo che l'organizzatore Sodalizio dell'Unione esercenti, si è messo alacremente all'opera perchè abbia a riuscire splendidamente e conforme alle tradizioni.

E' assicurato l'intervento di grandi mascherate.

Veglia Ciclistica

Ricordiamo che sabato 2 febbraio p. v. avrà luogo al *Minerva* la rinomata Veglia Ciclistica, la quale ormai tiene il primato su tutte le altre della stagione.

Non occorre esser dunque profeti per prevedere fin d'ora il più completo successo.

L'addobbo del teatro è stato affidato al geniale artista Piccini e sarà in stile 700.

Il Comitato perciò ha stabilito che i migliori premi vengano destinati alle maschere che indosseranno costumi di quell'epoca.

NOTE E NOTIZIE

Un omicidio commesso 35 anni fa ORA SCOPERTO

A Ragusa, è morta certa Jela Colendich, la quale prima di morire fece al confessore impressionanti rivelazioni.

Trentacinque anni fa certo bandaio Tamini sparve dalla città, senza che di lui si fosse più saputa notizia. La Colendich narrò che d'accordo con certo Glumach, la cui moglie aveva relazioni illecite col Tamini, attrasse questo nella casa da lei abitata, lo uccise e poi, scavato nella stanza a pianterreno un profondo fosso, ne nascose il cadavere, riponendo poi le pietre del pavimento nell'ordine in cui prima erano. La terribile donna confessò ancora di aver commesso un audacissimo furto dieci anni fa nella chiesa della Madonna delle Grazie.

La Colendich è sorella di tale Pappa, che, condannato a morte per aver commesso un omicidio, riuscì ad evadere e si crede ora si trovi in America.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Guarigione di una marchesa

Le Pillole Pink guariscono ovunque. Nell'alta aristocrazia, come nell'umile casa dell'operaio

Esse hanno testè guarita la Signora Carmela Esposito, Vedova del Marchese Horlac, che dimora a Caserta, Via del Redentore, N.º 17. La marchesa ha 75 anni. Da parecchi anni la sua salute lasciava molto a desiderare. Una grande debolezza si era impadronita, a poco a poco, di lei e il fatto che i medicamenti non le rendevano le forze la turbavano seriamente. Questo turbamento aumentò il giorno in cui ella constatò che le mani ed i piedi si enfiavano. Aveva sentito parlare delle Pillole Pink. E dopo aver



Signora Carmela Esposito, Vedova del Marchese Horlac (Cl. Sannicandro)

constatato che tutto ciò che le era stato prescritto era inutile, pensò di provare le Pillole Pink. In una lettera che abbiamo sotto gli occhi ella dice quanto le Pillole Pink siano state favorevoli alla sua salute e quanto, da che ha seguito questa cura, se ne trovi bene.

Le Pillole Pink sono un buonissimo tonico per le persone attempate. Le persone anziane che ne fanno uso allungano certamente di qualche anno la loro esistenza e rinvigoriscono i loro ultimi anni. Le Pillole Pink sbarazzano i vecchi di un cumulo di acciacchi che rendono la vita penosa e fanno sì che per molti la vecchiaia è per così dire una malattia.

Le Pillole Pink danno forze, appetito, stimolano le funzioni di tutti gli organi, guariscono l'anemia, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, le emicranie, i reumatismi, le nevralgie, la sciatica.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

« Le Pillole Pink sono formate di Pot. carb 0,07, ferro-sulf 0,08 — mangan-ossid purissimo 0,02, neucaemina 0,05, sacchar 0,5. Esse sono dunque un preparato eminentemente tonico e rigeneratore ».

Ringraziamento

Le famiglie Braidotti-Bon, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente tutte quelle benevoli persone, che in qualsiasi modo concorsero a rendere meno crudele lo strazio nella dolorosa circostanza del decesso della loro amatissima Anna Flebus Giuliani.

Udine, 24 gennaio 1907.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 24 Gennaio, San Timoteo.

Effemeride storica

Terremoto

24 gennaio. — Più annate in questo giorno si ebbero notevoli e ricordate scosse di terremoto. Il giornale « *In Alto* » (N. 3 del 1895) registra quelle del 24 Gennaio 1719, Tomasi (memoria speciale p. 21 e 23) fa speciale menzione di quelli del 21 Gennaio 1870, e 24 Gennaio 1887. Varii terremoti figurano specialmente però in data 25 Gennaio come diremo nell'Effemeride di domani.

Le i...oni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Rubrica utile pei lettori

Mercato dei valori

CAMERA di COMMERCIO di UDINE
Corso medio dei valori pubb. dei cambi
del giorno 23 Gennaio 1907

Rendita 5 0[0	101.37
» 3 1[2 0[0 (netto)	100.06
» 3 0[0	71.50
AZIONI	
Banca d'Italia	1295.50
Ferrovie Meridionali	766.50
» Mediterranee	438.50
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	491.—
» Meridionali	350.50
» Mediterranee 4 0[0	501.25
» Italiane 3 0[0	343.50
Credito commerc. e p. 3 3[4	497.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	490.25
» Cassa R., Milano 4 0[0	503.75
» » » 5 0[0	512.50
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	504.50
» idem 4 1[2 0[0	510.—
CAMBI (cheque a vista)	
Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.23
Germania (marchi)	123.01
Austria (corone)	104.00
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.40
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (li turche)	22.74

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 22 Gennaio

Temperatura media	—3.65
Temperatura massima	0.8
Temperatura minima	—9.0
Pressione media	mm. 772.98
Umidità relativa	med. 80.6
Acqua caduta goccie	mm.
Neve fusa	mm.
Altezza della neve suolo	mm. 10

Vento dominante: E
Stato del cielo: mis...

Giorno 23 ... ore 8

Temperatura	0.1
Pressione mm	769.40
Temperatura min. n...	—0.2

Stato del cielo: cope...
Pressione: crescente
Direzione vento: E

Leva sole ore	7.44'
Tramonta ore	16.54'

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	4.45	7.43
Ac. 8.20	12.20	5.5	10.7
Dir. 11.25	14.15	10.35	15.13
On. 13.10	17.32	14.10	17.5
Mis. 17.30	22.25	19.—	22.50
Dir. 20.5	22.45	23.45	3.45

da Udine	a Cormons	a Trieste	...ste	Cormons	a Udine
O 5.45	6.25	10.38	...1.5	6.37	7.32
O 8.—	8.40	11.28	...25	10.35	11.6
M 15.42	16.32	19.46	...55	11.51	12.50
D 17.25	18.—	20.35	...25	18.58	19.42
O 19.14	19.58	22.45		22.20	22.58

da Udine	Stazione ...la	...	a Pontebba
On. 6.10 ar.	7.47	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.52	8.52	9.55
On. 10.35 »	12.14	12.14	13.39
On. 15.35 »	16.53	16.53	18.7
Dir. 17.15 »	18.8	18.8	19.13
On. 18.10 »	19.57	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	...	a Udine
On. 4.50 ar.	6.3	6.3	7.38
Dir. 9.28 »	10.10	10.10	11.—
On. 10.20 »	11.24	11.24	12.44
On. 14.30 »	15.44	15.44	17.9
Dir. 18.22 »	19.2	19.2	19.45
On. 18.39 »	19.52	19.52	21.25

da Udine a S. Giorgio		S. Giorgio a Udine	
M. 7.00	7.40	7.43	8.40
M. 8.00	8.49	9.00	9.48
M. 10.35	11.47	14.20	15.28
M. 12.55	13.54	17.00	20.36
M. 17.58	18.56	20.53	21.30

da S. Giorgio a Trieste		Trieste a S. Giorgio	
D. 8.54	10.38	5.55	7.34
M. 16.46	19.15	11.50	13.49
D. 20.50	22.45	17.30	19.4

da S. Giorgio a Portog.		Portog. a S. Giorgio	
D. 7.45	8.19	8.5	8.50
O. 8.55	9.55	13.4	14.3
M. 14.4	15.14	15.40	16.40
D. 10.17	20.1	20.10	20.47

da Casarsa a Portog.		Portog. a Casarsa	
On. 5.20	5.58	8.20	9.—
Ac. 9.15	9.51	13.10	13.55
On. 14.45	15.24	15.40	16.15
On. 18.37	19.20	20.15	20.53

da Casarsa a Spilimb.		Spilimb. a Casarsa	
Loc. 9.20	10.8	8.7	8.53
Mis. 14.35	15.2	13.10	14.00
Loc. 18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine a Cividale		Cividale a Udine	
Mis. 8.40	9.8	7.10	7.40
Mis. 11.15	11.43	9.20	9.51
Mis. 16.15	16.45	12.10	12.37
Mis. 21.45	22.12	17.15	17.52

Tramvia a vapore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	S. Daniele	S. T.	a Udine R. A.
8.20	8.43	10.15		8.50	9.5
11.15	11.35	13.7		12.35	12.50
14.40	15.00	16.32		15.4	15.19
18.00	18.20	19.52		19.20	19.35

Udine, Tip. M. Bardusco